

→ **L'ex presidente** è stato inchiodato da tre ex dipendenti, rischia fino a 16 anni di carcere

→ **Le reazioni** Il premier Netanyahu: «La legge è uguale per tutti». I legali annunciano l'appello

# Israele, verdetto «epocale» Katsav colpevole di stupro

Moshe Katsav, ex presidente israeliano, è stato riconosciuto colpevole di stupro, dopo lo scandalo che lo costrinse a dimettersi nel 2007. Rischia fino a 16 anni. Netanyahu: «Tutti uguali davanti alla legge».

**VIRGINIA LORI**

esteri@unita.it

Colpevole di stupro e di altri crimini sessuali. È una condanna infamante quella emessa con un verdetto unanime dal tribunale di Tel Aviv. L'ex presidente israeliano, Moshe Katsav, 65 anni, è stato condannato per il sexgate che aveva scioccato l'opinione pubblica e lo aveva costretto alle dimissioni da capo dello Stato nel 2007. «Oggi è una giornata triste per Israele e i suoi abitanti», ha commentato il premier israeliano, Benjamin Netanyahu. Triste anche per il Likud, di cui entrambi sono membri. Ma Netanyahu si è sforzato di trovare un risvolto positivo in una sentenza che sancisce «l'uguaglianza di tutti i cittadini dinnanzi alla legge e il pieno diritto di ogni donna al proprio corpo».

**«NON È VERO»**

«Quando una donna dice no, è no» hanno affermato i giudici. L'entità della pena sarà decisa in un'altra seduta, e per lo stupro potrebbe arrivare a 16 anni di reclusione. Intanto i giudici hanno imposto a Katsav di consegnare il passaporto e di non lasciare il Paese.

Un verdetto che molti considerano «epocale» per la difesa delle donne. Katsav in particolare è stato giudicato colpevole di due stupri e di violenza sessuale ai danni di A., ex impiegata del ministero del turismo negli anni in cui in cui lui era il titolare. Non un episodio isolato. Durante la sua presidenza (2000-2007) Katsav si è reso colpevole di un «atto indecente» e di molestie sessuali nei confronti di L., allora impiegata nella residenza presidenziale, e di molestie ses-



L'ex capo dello Stato ebraico Moshe Katsav

suali nei confronti di H., anche lei dipendente della presidenza. Infine, secondo la Corte, Katsav ha cercato di ostacolare il corso della giustizia.

Il tribunale ha accolto pressoché interamente le ragioni dell'accusa, ha respinto quelle del collegio di difesa, peraltro composto da alcuni dei più noti principi del foro, e ha definito «infarcita di menzogne» la deposizione di Katsav. «No, no», ha esclamato più volte, terreo in volto, l'ex presidente durante la lettura della sentenza. «Non è vero», ha gridato uno dei figli, in un disperato tentativo di smentita.

Katsav ha abbandonato l'aula del tribunale senza fare alcuna dichia-

razione, i suoi avvocati annunciano un ricorso in appello. L'unico a commentare è stato uno dei figli, per il quale «il verdetto non si ispira ai dettami dell'ebraismo». «Continuere-

**La sentenza**  
I giudici sottolineano:  
«Quando una donna dice no, è no»

mo ad andare avanti - ha detto - a testa alta, fieri di nostro padre».

La sentenza è stata accolta con grandissima soddisfazione dalle organizzazioni femministe che più volte avevano accusato i tribunali

**RUSSIA**

**Definita la pena per Khodorkovsky  
Altri 5 anni e 6 mesi**

«Io e Lebedev siamo la dimostrazione di quanto sia inutile farsi proteggere dai funzionari del governo facendo affidamento sui tribunali e sulla giustizia». È amaro il commento di Mikhail Khodorkovsky. Finita la lettura della sentenza fluviale - 800 pagine - il giudice di Mosca Viktor Danilkin ha condannato l'ex oligarca a scontare altri cinque anni e sei mesi di carcere, dopo essere stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita e frode. Khodorkovsky, come il suo ex socio Lebedev, aveva quasi finito di scontare una precedente condanna a 8 anni per frode fiscale. Il giudice ha ridotto di appena sei mesi le richieste dell'accusa, in ragione della precedente condanna degli imputati. «Khodorkovsky e Lebedev possono cambiare solo se sono isolati dalla società», ha dichiarato Viktor Danilkin. Negative le reazioni internazionali, già respinte da Mosca come un'indebita interferenza. Per l'amministrazione Usa, il processo è stato «un utilizzo del sistema legale per fini impropri».

di avere la mano lieve nei confronti di persone accusate di crimini sessuali. Il verdetto dimostra che «il primo cittadino dello stato non ha i diritti sessuali di un re feudale», ha scritto la giornalista Neir Livneh. Diversi giuristi e uomini politici, hanno definito la sentenza una vittoria dello stato di diritto.

Si conclude così una vicenda cominciata quattro anni fa e un processo durato circa un anno e mezzo in gran parte a porte chiuse. Un processo che Katsav avrebbe potuto evitare se avesse accettato il patteggiamento con l'accusa: avrebbe dovuto dichiararsi colpevole di reati minori, evitando però la prigione. ♦